



ENERGIE NUOVE

N. 4 a.s. 2021/2022



LA REDAZIONE



Massimo Nunnari
Direttore Editoriale



Laura Vallisneri
Caporedattrice,
selezione articoli
e impaginazione



La nuova Dirigente,
Anna Maria Corradini

La copertina di questo numero è dedicata ai ragazzi della 4^aA, che hanno vinto il campionato di debate "Parole alla sbarra" con la squadra "I quattro alfieri"



Annalisa Valentino
Ricerca immagini



Carolina Armonti
Corrispondente



Milo Gennari
Correzione bozze

Se avete voglia di collaborare, scrivetecei all'indirizzo energienuove@gobettire.istruzioneer.it
Il PDF del giornalino può essere visualizzato sul sito www.istitutogobetti.it

BOLOGNA ORE 10:25

Rimetti a punto le lancette della memoria



Il 25 maggio scorso, presso l'aula Magna del Gobetti, si è svolta la premiazione del concorso "Bologna ore 10:25: rimetti a punto le lancette della memoria". Oltre alle autorità Giuseppe Daviddi, Sindaco del comune di Casalgrande ed Elisa Davoli, vicesindaco di Scandiano, erano presenti la signora Adele Incerti (moglie di Vittorio Vaccaro), la signora Maria Vaccaro e Rita Vaccaro (sorelle di Vittorio e figlie di Eleonora Geraci), la Dirigente Scolastica Anna Maria Corradini e le prof.sse Letizia Ferrari e Mara Barbieri.

1° classificato

**Il fumetto dal titolo "Un frame per ricordare",
realizzato dall'alunno Andrea Mirandola
della classe 5^aG**

Il fumetto disegnato su due tavole, riproduce i momenti precedenti e successivi allo scoppio dell'ordigno. Nella prima pagina sono rappresentati la stazione integra e gli spostamenti di passeggero con valigetta. Nella seconda pagina, è disegnata la stazione distrutta dopo l'attentato, in una grande vignetta al centro della tavola. Colpiscono le due macchie di colore rosso che rappresentano il sangue delle vittime innocenti.

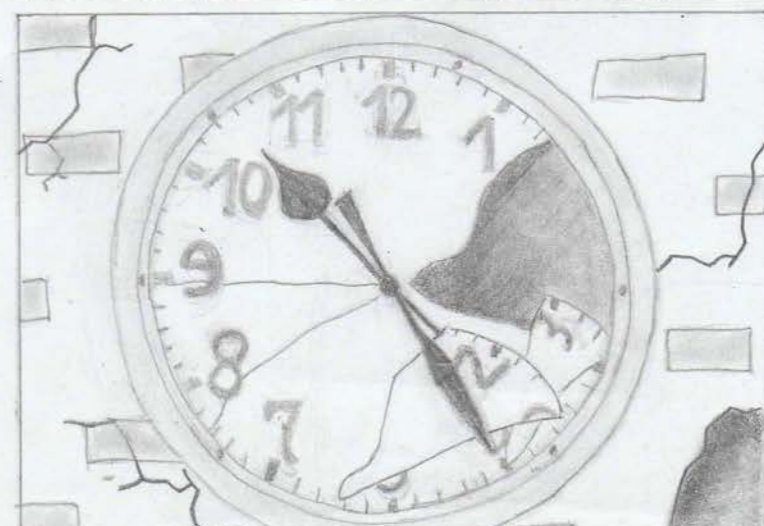
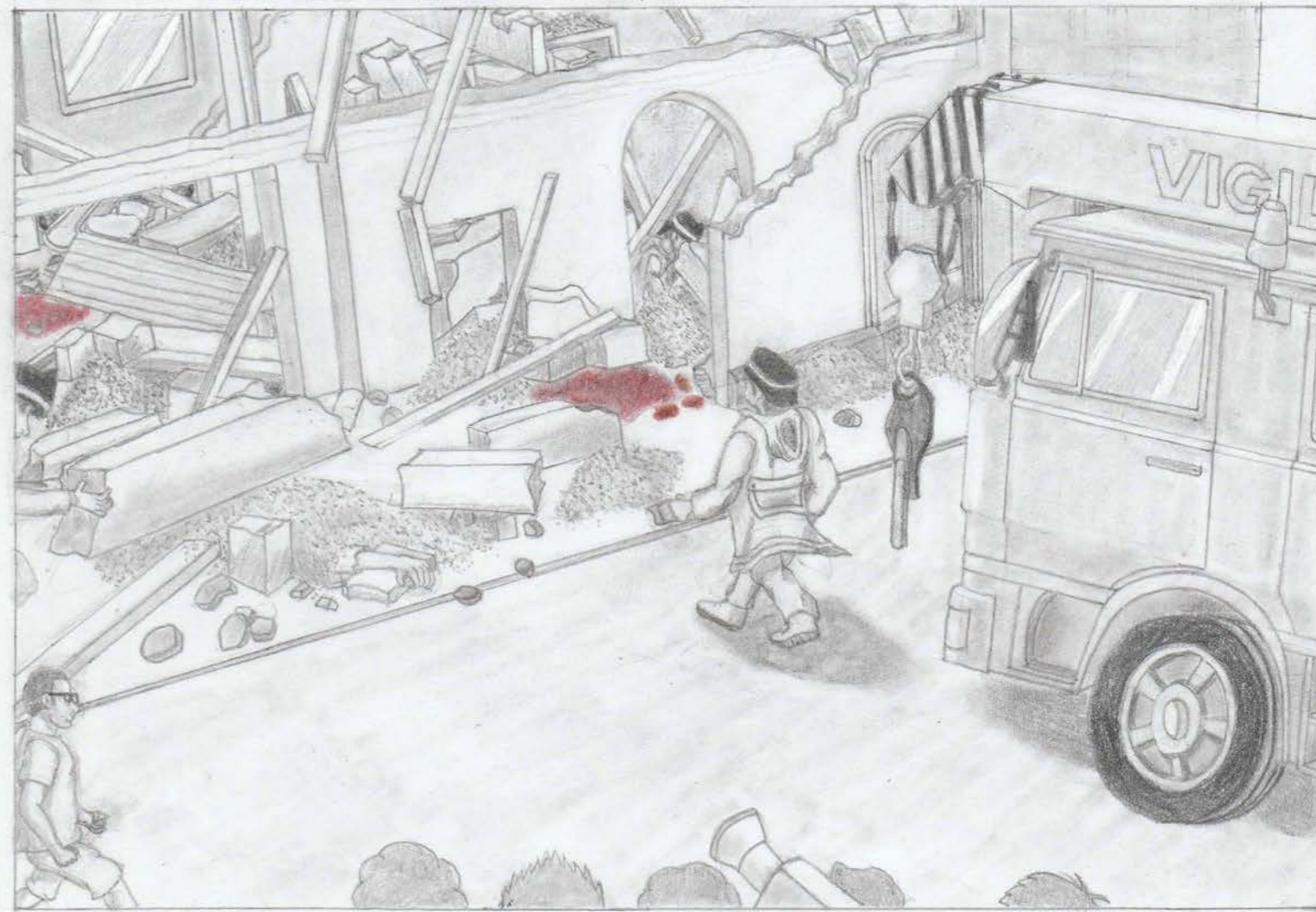
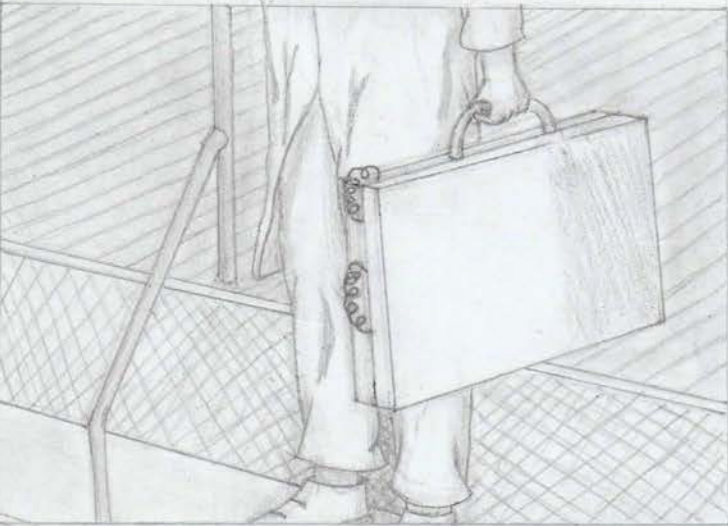
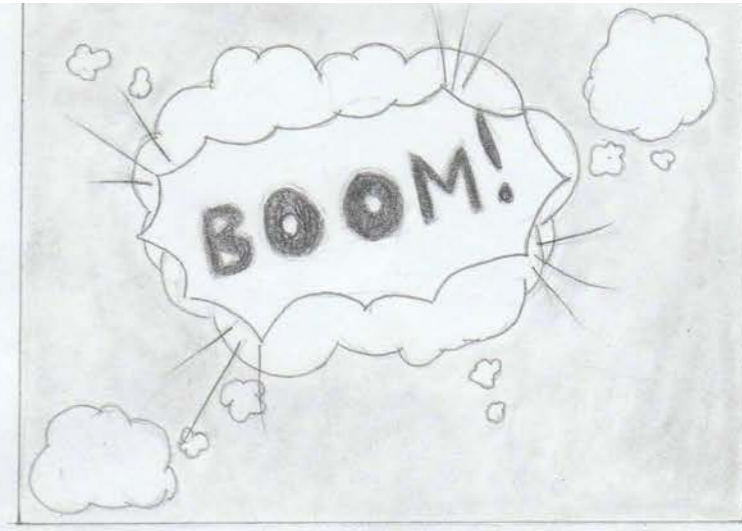
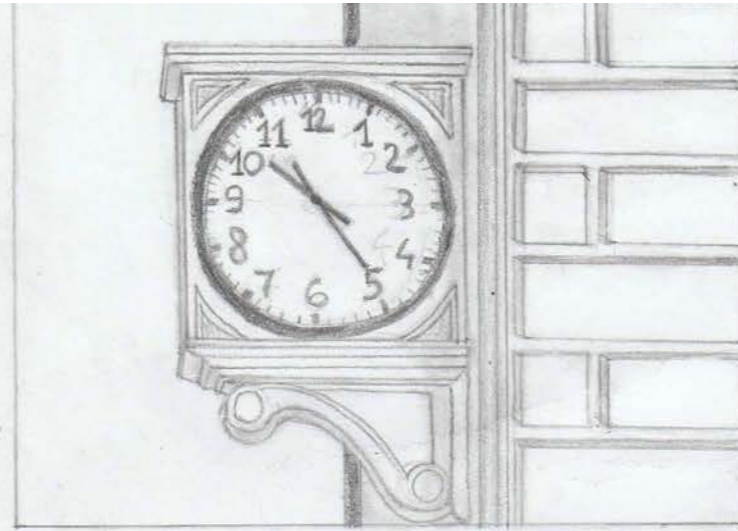
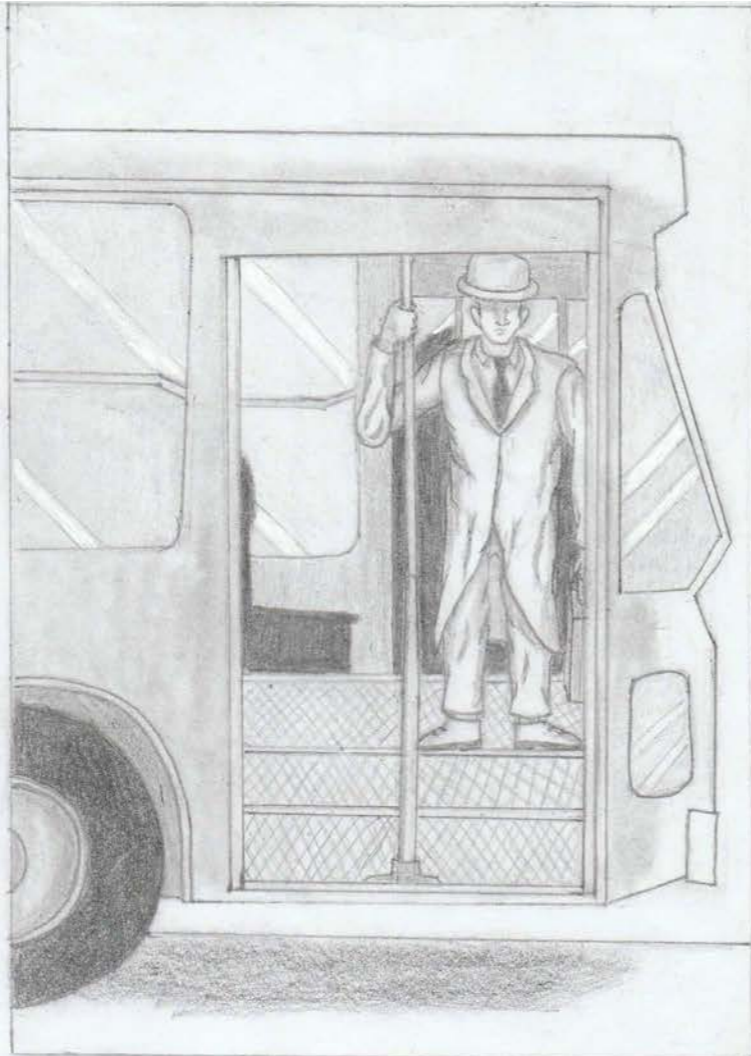
2° classificato

**Il video dal titolo "Bologna, ore 10:25",
realizzato dalla classe 2^aD**

Il video riproduce un dialogo tra alcuni studenti di questa scuola e un "passeggero" incontrato sul treno che racconta in dialetto reggiano quanto avvenuto il 2 agosto 1980 presso la stazione di Bologna e invita gli studenti a vedere lo squarcio lasciato dall'esplosione, sulla parete della stazione. La curiosità e il desiderio di scoprire cosa è successo, stimola i giovani a cercare la lapide che fa memoria di quella tragedia.



<https://youtu.be/KeCtE5sEK2c>



Il volantino informativo intitolato "Bologna non dimentica. La memoria dei luoghi quotidiani" realizzato dagli alunni Mattia Bettetini, Luca Costoli, Alex Fascella della classe 5ªH.

Il volantino è ricco di immagini di luoghi, presenti nei vari quartieri della città, con cui Bologna ha scelto di fare memoria della strage del 2 agosto: un murale, una lapide di vetro, i sanpietrini della memoria, l'orologio, la lapide nella sala d'aspetto, tutti ben descritti e individuati in una mappa della città. Inoltre il volantino presenta una pagina con la descrizione dell'attentato fino alle condanne degli ultimi processi. Una frase: "Nella quotidianità il male ha fatto irruzione, nella quotidianità Bologna ricorda il sacrificio, lenisce il dolore e onora le vittime".

Il disegno di un tatuaggio intitolato "Bologna, 2 agosto" realizzato dall'alunno Federico Petruccio della classe 1ªP.

L'alunno ha realizzato una rappresentazione grafica che, oltre alla data e all'ora riproduce l'orologio della stazione dei treni fermo alle ore 10,25 e un muro in parte integro, in parte crollato. La scelta del colore nero per le macerie trasmette la sensazione della distruzione e del dolore che la strage ha portato.



STRAGE DI BOLOGNA
la memoria della città

1980 - Alle 10.25, nella sala d'aspetto della classe della stazione di Bologna Centrale, un ordigno a tempo, contenuto in una valigia, esplose, uccidendo 85 persone e ferendone oltre 200. Tra i morti, uomini, donne, bambini, pendolari, dipendenti, viaggiatori, famigliari in attesa. Un'ora, che si sente nel raggio di molti chilometri, il rullo di un'ala intera della stazione, investendo il treno Ancona-Chiasso in sosta al primo binario e il parcheggio dei taxi antistante. Dopo il crollo, la città lascia Bologna ammutolita, la città si ferma su tutti i fronti per portare soccorso ai feriti, conforto alle famiglie, pietà per le vittime. Tra gli atti terroristici più gravi del secondo dopoguerra.

Le piste che verranno seguite per l'individuazione delle responsabilità e numerosi sono i processi e gli atti di disinformazione che ne seguono una vicenda giudiziaria complicata, lenta e faticosa che ha però trovato stimoli e sostegno nell'azione tra i familiari delle vittime della strage di Bologna del 2 agosto 1980, costituitasi in un'associazione, il 1° giugno 1981.

La strage del 2 agosto 1980 che uccise 85 persone nella stazione di Bologna, tre grandi processi hanno portato alla condanna con sentenza definitiva di due uomini: Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, due appartenenti ai NAR, e di Luigi Ciavardini, e un gruppo di Gilberto Cavallini e Paolo Bellini.



Mattia Bettetini-Luca Costoli-Alex Fascella
5H Istituto superiore "P. Gobetti"

A Bologna non c'è nessun museo, nessun monumento che ricordi la strage del 2 agosto 1980. La città ha scelto di fare memoria ogni giorno, nella quotidianità. Andando al lavoro, passeggiando in piazza, partendo per un viaggio i cittadini rivivono quel giorno in tanti piccoli segni, istituzionali o popolari, sparsi nei quartieri. Così l'associazione dei parenti delle vittime ha fortemente voluto ricordare la bomba e gli 85 morti. Nella quotidianità il male ha fatto irruzione, nella quotidianità Bologna ricorda il sacrificio, lenisce il dolore e onora le vittime.



BOLOGNA NON DIMENTICA
La memoria dei luoghi quotidiani

All'Ospedale Maggiore di Bologna venne allestita una delle tre camere mortuarie che accolsero le 85 vittime e fu anche il luogo dove arrivarono i sopravvissuti, ustionati e schiacciati dalle macerie. Nel pomeriggio del 2 agosto arrivò in elicottero il Presidente della Repubblica Sandro Pertini per essere vicino alla città e alle vittime della strage.



L'autobus 37, guidato da Agide Melloni, nell'emergenza si trasformò in ambulanza di fortuna e successivamente in pietoso carro funebre. Continuò a fare la spola tra la stazione e l'Ospedale Maggiore con i finestrini coperti da lenzuola bianche. Ora è conservato nel museo dell'azienda comunale dei trasporti, TPER via di Saliceto, 3.



Nella strage morirono anche due tassisti della compagnia Co.Ta.Bo. I resti di un mezzo deformato dall'esplosione sono posti di fronte all'ingresso della cooperativa in via Stalingrado n. 61



Nel 2020 il Collettivo FX ha realizzato un murale dedicato alle battaglie che i familiari delle vittime della strage di Bologna conducono da quarant'anni per sapere la verità. Si trova nell'ex scalo ferroviario di via Casarini, presso lo spazio DumBO. Ritrae il volto della giustizia: nelle sue lacrime l'orologio che segna l'orario indelebile delle 10.25 e un'Italia che va in frantumi sotto i colpi del terrorismo.



Una lapide di vetro con incisi i nomi delle vittime è stata donata da un cittadino e posta in Piazza del Nettuno. Vi sono incisi anche i nomi dei morti dell'Italicus (1974) e del Rapido 904 (1984) come vittime del terrorismo fascista, frase al centro di un caso politico nazionale.



L'autogru "Cristianini" VF1691 è il simbolo del massacrante lavoro dei Vigili del Fuoco in quelle ore concitate per cercare di estrarre dalle macerie i sopravvissuti alla strage. È stato il primo mezzo ad entrare in servizio quella mattina e l'ultimo ad andarsene insieme alla squadra.

che non ha mai chiesto il cambio Restaurata di recente da un ex pompiere, partecipa alle sfilate commemorative insieme all'Autobus 37. Per info comando.bolognaevigilifuoco.it



Sono stati inaugurati durante la commemorazione del 2021, 85 sanpietrini della memoria. Con i nomi delle 85 vittime della strage sono posti nel cuore della città da Piazza del Nettuno, lungo via dell'Indipendenza fino alla Stazione Centrale. Perché la memoria viva sempre nella quotidianità dei bolognesi.



Le lancette dell'orologio sulla facciata della stazione sono ferme alle 10.25, ora dell'esplosione. Inizialmente venivano fermate solo il giorno della commemorazione ma dal 2002 sono state lasciate in questa posizione e un pannello di vetro spiega la presenza dell'orologio non funzionante.



All'interno della sala d'aspetto si trova la prima lapide collocata in memoria delle 85 vittime della strage. È stata posta direttamente sopra al cratere lasciato dall'ordigno esplosivo che appare come una cavità nel pavimento.



A fianco si trova lo squarcio lasciato dall'esplosione sulla parete verso i binari, che è stato lasciato al momento della ricostruzione dello stabile, chiuso da un vetro, come una finestra sul marciapiede della stazione.

Nella stazione sono conservate altre lapidi e altri segni di memoria: la targa in cui si ricordano i nomi delle impiegate della ditta Cigar che morirono nell'esplosione e la preghiera recitata da Papa Giovanni Paolo II in visita nel 1982.



DIAGNOSI:

delirio trascendentale

Inter-traumatico

(11/02/2022)

06:01. Un minuto di troppo. Panico. Artigli squarciano le tende come un gatto in delirio di onnipotenza.

Un istante: sbrindellate. Corsa. Irruzione. Posizione. Punto. Specchio. Specchio?

Questi occhi gonfi: sirene che abbaiano rosso e blu, ordini, grida, IN POSIZIONE, sfrigola una radio, fucili ticchettano, pistole puntate, un cofano fa un tonfo, il click delle fotocamere FLASH, CLICK, FLASH, FLASH, cambia angolatura. Esci con le mani in alto!

Ostaggio nella banca o criminale che gioca a far Dio? Punto. Immobilità apollinea.

Troppo livido. Non c'è tempo. Spazzolino!

Spazzolino. Spazzolino. Anelli? In camera...? Dopo.

Vestiti. Fa freddo. Scarpe, lacci: l'eternità in due nodi.

Cimice. Che schifo. Non importa.

06:11. Tardi... avessi una lima, ci smusserei quel minuto di troppo. Avessi una lima, avrei una lima, ma non avrei comunque tempo per limare. Inutile! Cucina. Punto. Pane. Non c'è più pane. Tè. Non c'è più limone. Insipido. Tardi. Acqua. Non c'è più acqua. TARDI.

06:21. Miserabile. Lascio i piatti per dopo.

Li sfracellerei tutti, se servisse a riprendermi quel minuto... DANNAZIONE. CHIAVI. CHIAVI.

06:23. Chiavi; giacca. No, ieri non l'ho usata. Comò? No, c'è solo polvere.

06:24 Bagno? No, lì non può essere. La Gregga vuole mangiare.

06:25 Ciotola. Ma queste diamine di chiavi dove... COMODINO. CO-MO-

06:26 -DI-NO. Scale. Un gradino, quattro ere geologiche.

06:27: niente sul comodino di destra;

06:28 niente su quello di sinistra. Bestemmia. Penso a mia madre. Rimangio la bestemmia?

06:29: no, non c'è tempo. CHIAVI PER DIO. Ohh l'esame, il lavoro, la posta, il dentista, la ricerca, la presentazione, il medico, l'architetto, la maledetta cena fuori...! Punto. Lacrime. Lacrime incastrate. Lacrime dionisiache...? Sì, sai che c'è? No. Coltello intarsiato del nonno emerge estatico dal cassetto. Adesso, adesso proprio ne ho avuto davvero abbastanza! Niente chiavi. Al diavolo le chiavi. Via, giù per le scale: versi da 1 a 14 del Natale di Manzoni.

06:31 corsa spasmodica in giardino. Ancora ci penso a quella maledetta lima, alla fine mi sarebbe tornata utile...

"Buongiorno!" La vicina di casa in un sorriso.

"Salve"

"Io faccio l'anello e poi ritorno; lei dove va?"

"Betlemme"

"Ah sì? E perché così presto al mattino?"

"Ho bisogno urgente di vedere Dio e mi hanno detto che non riceve mai dopo le 06:30..."

BIG DATA

TUTTO QUELLO CHE SERVE SAPERE PER DIVENTARE UTENTI CONSAPEVOLI



Con moltissimi giochi alla fine!!



Edizione di
Barbieri Marta
Casini Sofia
Franzoni Anna

“Il nostro sito utilizza tecnologie come i Cookie o il Targeting per personalizzare le pubblicità visualizzate...”, “Si prega di leggere attentamente le condizioni d’uso per...”, “Informativa: noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e...”.

Nella nostra vita da utenti attivi del World Wide Web quante volte ci è capitato di leggere messaggi di questo tipo appena entrati in un sito nuovo? Innumerevoli. Eppure, quanti di noi saprebbero terminare le frasi sopra citate? Quanti possono dire di leggere abitualmente i termini di servizio prima di registrarsi ad una nuova applicazione o di usufruire di un nuovo servizio online?

A rispondere ci hanno pensato Jonathan A. Obar e Anne Oeldorf-Hirsch, due ricercatori dell’Università del Connecticut che hanno condotto uno studio su un gruppo di 543 studenti.

Nel corso di questo esperimento ai partecipanti è stato chiesto di iscriversi ad un falso social network senza che loro fossero consapevoli di essere essi stessi le cavie. Il social infatti, all’accesso, richiedeva di accettare policy privacy e termini di servizio inconcepibili, che arrivavano, ad esempio, a chiedere di condividere i dati personali dell’utente con agenzie di intelligence americane.

Il risultato è stato a dir poco sorprendente: il 98% del campione analizzato ha accettato le condizioni e il 74% dichiara di aver bypassato interamente la lettura delle stesse, procedendo direttamente all’utilizzo dell’applicazione.

Questi dati mostrano chiaramente il comportamento della maggioranza in merito ai social media e il conseguente atteggiamento nei confronti della propria privacy. Questo perché l’uomo tende in generale a vedere tutto o completamente bianco o completamente nero, senza considerare l’*aurea mediocritas*. Nel campo della tecnologia si tende infatti ad adottare due comportamenti opposti ed egualmente sbagliati: fare completo affidamento sulle macchine, credendole dotate di capacità superiori, oppure considerarle inutili o, addirittura, una minaccia per la società e, in tal mondo, opporsi a prescindere a qualunque operazione ad esse connessa. Come diceva il poeta latino Orazio, la soluzione sta quindi nell’*“aurea via di mezzo”*: è



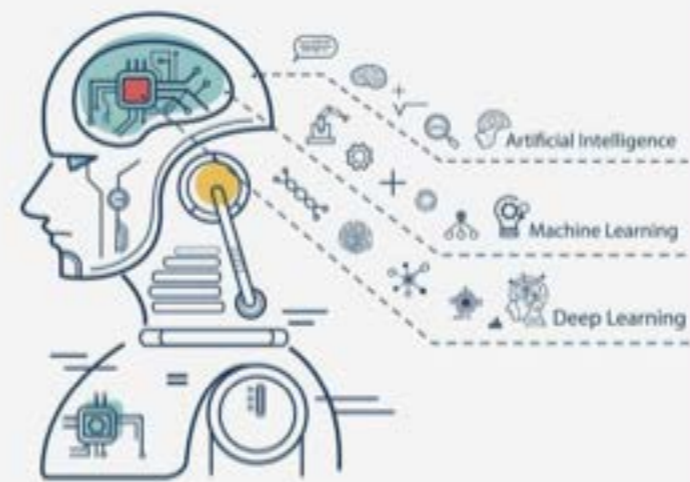
giusto accogliere l’innovazione e la modernità associata al digitale, ma è importante non cadere nell’ingenuità, non lasciarsi manipolare ed essere consapevoli del potenziale pericolo che ogni cambiamento porta con sé.

LO SAPEVI CHE...

Nel 2018 Facebook ha lanciato un’estensione dell’applicazione che offriva agli utenti la possibilità di creare le loro “vite digitali”, fornendo dati personali come indirizzo e compleanno. Di per sé si trattava di un progetto innocuo, poiché i partecipanti erano consapevoli delle informazioni che stavano cedendo, ma i problemi cominciarono a sorgere quando si scoprì che, oltre a raccogliere i dati degli iscritti, Facebook acquisiva anche quelli dei loro amici, che, inconsapevoli della cosa, non avevano mai dato il loro consenso.

Gli iscritti alla piattaforma furono 270.000, ma i dati furono raccolti da 87 milioni di utenti e l’app era potenzialmente in grado di accedere addirittura ai loro likes o messaggi privati!

1



2

Il primo passo per diventare utenti consapevoli è conoscere il funzionamento dello strumento che si utilizza, per poi comprendere a fondo la portata degli effetti che esso può avere sulla nostra persona.

Tutti i programmi e siti web che utilizziamo quotidianamente, da Amazon a Netflix, sono gestiti da algoritmi, procedure costituite da una serie di istruzioni volte all’esecuzione di un compito.

Come funziona dunque un algoritmo? Le modalità operative sono sostanzialmente due.

La prima, la più semplice, consiste nel seguire regole precise definite dal programmatore sulla base di una conoscenza approfondita dell’intero processo, una sorta di libretto di istruzioni che descrive dall’inizio alla fine i passaggi da seguire.

La seconda, utilizzata per operazioni più complesse, consiste nel fornire alla macchina un obiettivo e un feedback per poi lasciarla lavorare e far sì che si auto-istruisca. Questo meccanismo è detto di *machine learning* e segue lo stesso principio di apprendimento degli esseri viventi. Ad esempio può essere richiesto ad un algoritmo di riconoscere una determinata foto e “premiarlo” con un feedback positivo ogni volta che esso indovina; in questo modo, procedendo con le analisi, l’algoritmo diventerà sempre più preciso e veloce, continuando a progredire.

Ma cosa sono in grado di fare questi algoritmi? Essi sono in grado di ordinare elenchi di scelte in base alla probabilità (come nei “suggeriti” dalla barra di ricerca di Google), creare raggruppamenti sulla base di determinate caratteristiche (come avviene per le playlist di Youtube), identificare relazioni tra gli oggetti (per esempio su Netflix alla voce “altri utenti hanno visto anche...” vengono messi in relazione gli interessi di più clienti simili) e isolare i dati importanti (come fa Alexa eliminando i rumori di fondo).

Appare già evidente quindi il potere smisurato che questi algoritmi serbano, ma **cosa accadrebbe se essi finissero nelle mani sbagliate?**

Gli stessi principi adottati per selezionare playlist di video o identificare i rumori rilevanti in una stanza potrebbero essere adoperati, ad esempio, per determinare gruppi di utenti o indirizzare pubblicità mirate. Esistono infatti algoritmi in grado di delineare il profilo psicologico degli utenti sulla base di pochi click arrivando, secondo alcuni studi, a conoscere il carattere di un individuo meglio dei suoi cari basandosi su soltanto 300 “mi piace”.

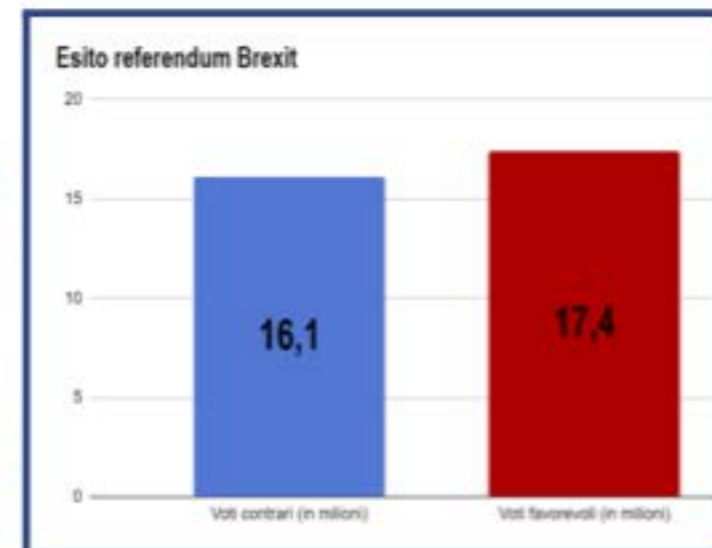
Ogni qualvolta utilizziamo un social network o un sito web, infatti, accettando i termini d’uso, diamo il consenso all’algoritmo ad acquisire dati su di noi in quanto utenti, acquirenti e persone.



Come spesso avviene però, di fronte a questo tipo di situazioni la reazione generale è quella di considerarsi invincibili e lontani dal pericolo, ritenendo impossibile il verificarsi di condizioni simili in una società "così stabile" come la nostra.

Un caso eclatante che mostra l'inesattezza di questa tesi è quello della campagna antecedente al referendum del 2016, che ha portato la Gran Bretagna ad uscire dall'Unione Europea. Diverse sono state le accuse rivolte ai partiti a favore della Brexit: dal superamento dei limiti di budget imposti a livello nazionale sulle campagne elettorali, ad accordi illeciti con l'ex-presidente Trump, alla manipolazione degli elettori. Quest'ultima accusa, in particolare, ha interessato la società di consulenza *Cambridge Analytica*, la quale si occupa di fornire ricerche sui consumatori e realizzare per essi pubblicità mirata.

Nel corso di queste campagne essa avrebbe diretto messaggi personalizzati ad alcune categorie di utenti sensibili, scelte sulla base di un'analisi psicologica accurata, attraverso la piattaforma Facebook. Alcuni di essi, ad esempio, vennero bombardati di messaggi falsi, ma ugualmente allarmanti, su immigrati turchi in Gran Bretagna, i quali, manipolando le loro paure, li indussero a votare in favore dell'uscita dall'Unione Europea.



SENTI QUESTA!

Nel 2002 la catena americana *Target* rilevò, da indagini statistiche su dati di clienti provvisti di carta fedeltà, che se una cliente comprava delle creme corpo neutre in quantità superiori alla media, facilmente questa era in dolce attesa. Una donna incinta costituisce, per un'azienda di questo tipo, una risorsa di profitto non indifferente. Infatti, dai primi mesi della gestazione ai primi anni del bambino, una neomamma ha la necessità di acquistare beni specifici di vario genere e in grandi quantità, di conseguenza un'azienda ha ogni interesse ad averla come cliente abituale.

Per questo motivo *Target*, davanti ad una cliente che comincia ad acquistare grandi quantità di crema, conformandosi al modello riconosciuto dall'algorithm, inizia automaticamente ad inviare buoni sconto per prodotti utili durante il periodo premaman. Questo efficace meccanismo portò però, nel 2012, ad inviare promozioni ad un'adolescente di Minneapolis, scatenando l'ira del padre, che, inconsapevole della situazione, si lamentò con la compagnia per l'inadeguatezza del gesto. Nei giorni successivi, tuttavia, la figlia confessò al genitore di aspettare un bambino. La risposta del padre fa comprendere la gravità dell'accaduto: «[...] un algoritmo che informa un genitore che sua figlia è incinta prima ancora che abbia avuto una chance di sentirselo dire di persona è andato ben oltre il limite della *creepy line*.»

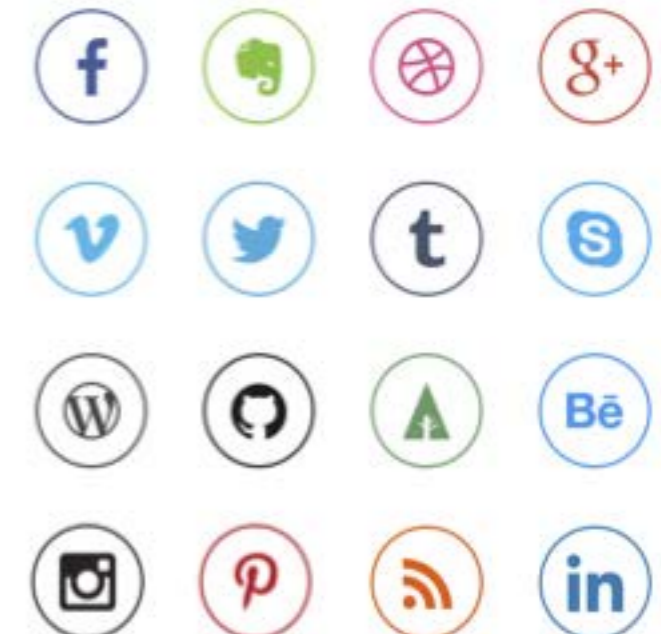
Quello della Brexit è certamente un esempio eclatante, ma anche nelle banalità della vita quotidiana sono riscontrabili esempi di sottile e subdola manipolazione da parte di siti e aziende pubblicitarie, che impiegano i dati personali in loro possesso per indirizzare gli utenti verso determinate scelte.

I "consigliati" di Youtube, i "prodotti che ti potrebbero interessare" di Amazon, le selezioni "per te" di TikTok e i "suggeriti" di Instagram sono tutti meccanismi che sfruttano gli interessi degli utenti ai fini di mantenerli connessi all'applicazione o al sito web, sottoponendoli ai continui stimoli delle pubblicità allo scopo di trarne profitto. Significativa, a tal proposito, la frase del docufilm *The Social Dilemma*, uscito su Netflix nel gennaio 2020, che afferma che "se non paghi il prodotto, il prodotto sei tu". Quando ci lasciamo trascinare dai vortici di Internet e, in particolare, dei social network, non ci rendiamo conto di stare cedendo alle aziende sovrintendenti ricchezze ben più importanti del denaro: il nostro tempo, che, come afferma il

celebre autore latino Seneca, è il bene più prezioso che l'uomo possiede, e la possibilità per le società di manipolare le menti degli utenti, le nostre menti, e di usarli come strumenti di guadagno.

LO SAPEVI CHE...

In base ai guadagni di Facebook nel 2015 (17,93 miliardi di dollari di fatturato), il valore medio di ogni utente del social network è 11,96 dollari (10,94 euro).



Questi dati, definiti **Big Data**, possono essere raccolti dall'azienda che eroga il servizio e venduti ad un data broker, un individuo o una società che aggrega le informazioni acquistate con dati provenienti da altre fonti per poi rivenderli a individui, aziende o altri intermediari interessati ai dati stessi. Fra i Big Data sono incluse informazioni di tipo economico (transazioni e movimenti bancari), scientifico (come dati ambientali o clinici), amministrativo (come dati anagrafici o giuridici) o legati ai social media.

Analizzando alcuni esempi di come questi dati possano avere effetti radicali sulla popolazione si può considerare il caso del governo cinese, che ha istituito un sistema bancario basato su una "stima dell'affidabilità" dei cittadini. I dati raccolti per l'elaborazione di questo parametro derivano dal sito *Alibaba*, una piattaforma di shopping online con un funzionamento simile a quello di Amazon. Questo sistema, detto **credito Sesamo**, fornisce "premi" ai cittadini che risultano più fedeli al governo, mentre danneggia quelli che risultano meno affidabili, limitandone le possibilità di acquisto. A questi ultimi potrebbe infatti venire negato l'accesso a prestiti bancari, polizze assicurative o offerte di lavoro, danneggiando quindi drasticamente la qualità della loro vita.

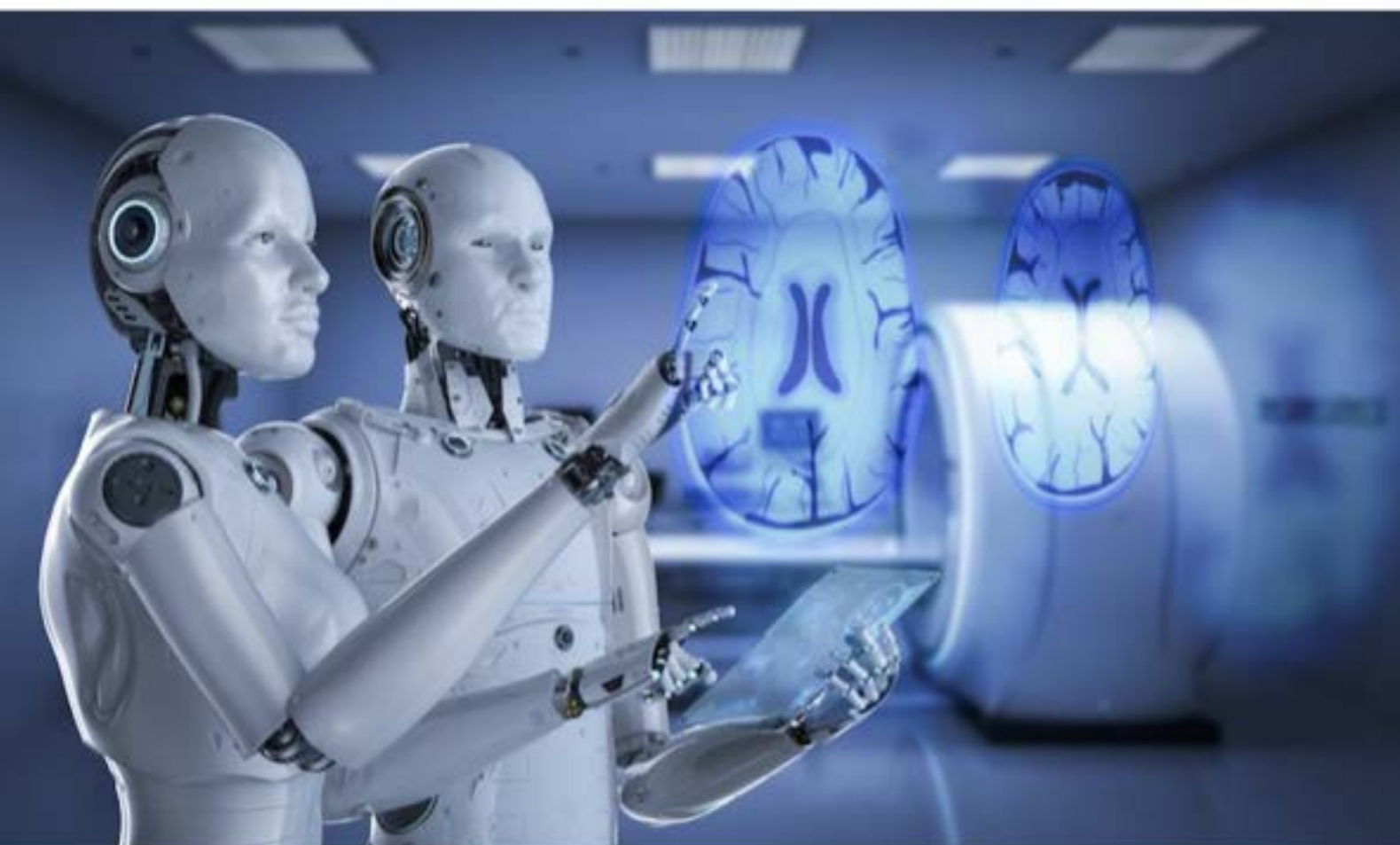


A questo punto però, per evitare di ricadere nell'errore comune di vedere ogni situazione o tutta bianca o tutta nera, è necessario presentare anche alcuni **utilizzi estremamente vantaggiosi e positivi** che questi algoritmi possono offrire attraverso i dati raccolti.

Innanzitutto il fatto che, ad esempio, i sistemi informatici che regolano siti di compravendita online selezionino prodotti di interesse per ogni consumatore risulta indubbiamente vantaggioso anche per il potenziale acquirente, poiché permette di individuare rapidamente ed efficientemente gli articoli da lui cercati. Lo stesso ragionamento può essere seguito per quanto riguarda i social media e, in generale, le piattaforme che offrono contenuti di intrattenimento, poiché, selezionando per ogni utente i contenuti che statisticamente potrebbero risultare più apprezzati, si migliora l'esperienza del fruitore.

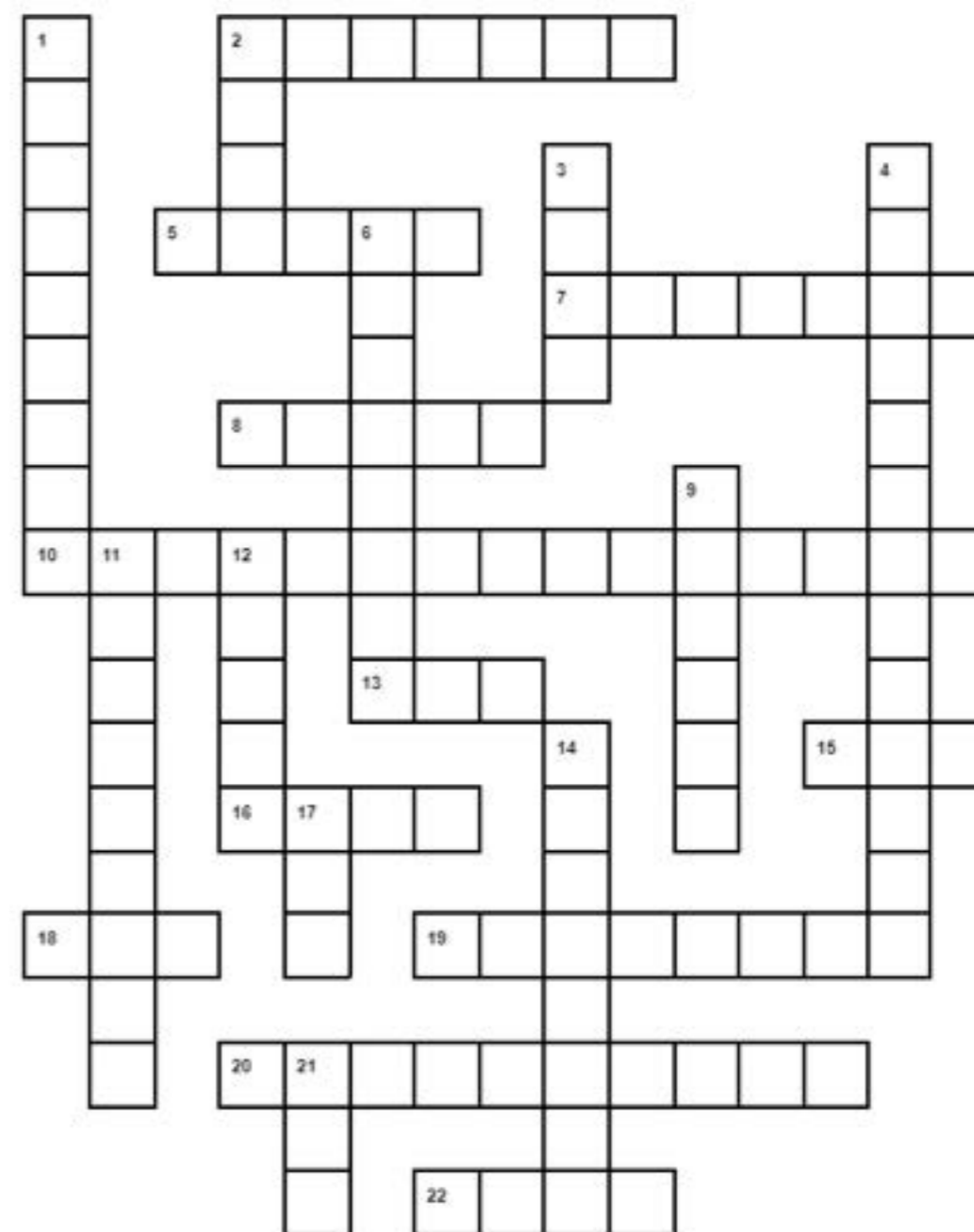
Altri impieghi, ben più fruttiferi, di questi algoritmi spaziano dal campo della finanza (con programmi capaci di riconoscere potenziali frodi) a quello della ricerca scientifica (per la raccolta di dati o l'erogazione di calcoli rapidi ed esatti), ma l'utilizzo più vantaggioso è sicuramente rilevabile nel campo della sanità.

Con semplici algoritmi di riconoscimento, ad esempio, è stato possibile sviluppare programmi capaci di analizzare radiografie e riconoscere in esse l'eventuale presenza di tumori. A differenza dell'occhio umano, l'algoritmo è in grado di rilevare anche una minima quantità di cellule cancerogene, agendo quindi con maggiore precisione. Altre applicazioni mediche possono riguardare l'individuazione di diagnosi accurate o di cure personalizzate. Questi software, tuttavia, non sono ancora completamente operativi, poiché ancora in fase di elaborazione tecnica e a seguito di problemi legati al trattamento di dati estremamente sensibili dei pazienti.



Conosciuto quindi il potere che gli algoritmi detengono, l'uso che ne viene fatto nel bene e nel male e la vastità di dati, di Big Data, che vengono raccolti quotidianamente a danno e a vantaggio degli utenti, è arrivato il momento di reagire. È necessario comprendere quali sono i comportamenti errati da noi adottati finora in quanto esercenti di servizi online e correggerli per proteggere la nostra privacy e, soprattutto, riprendere possesso della nostra libertà mentale.

E ORA... METTIAMOCI ALLA PROVA!



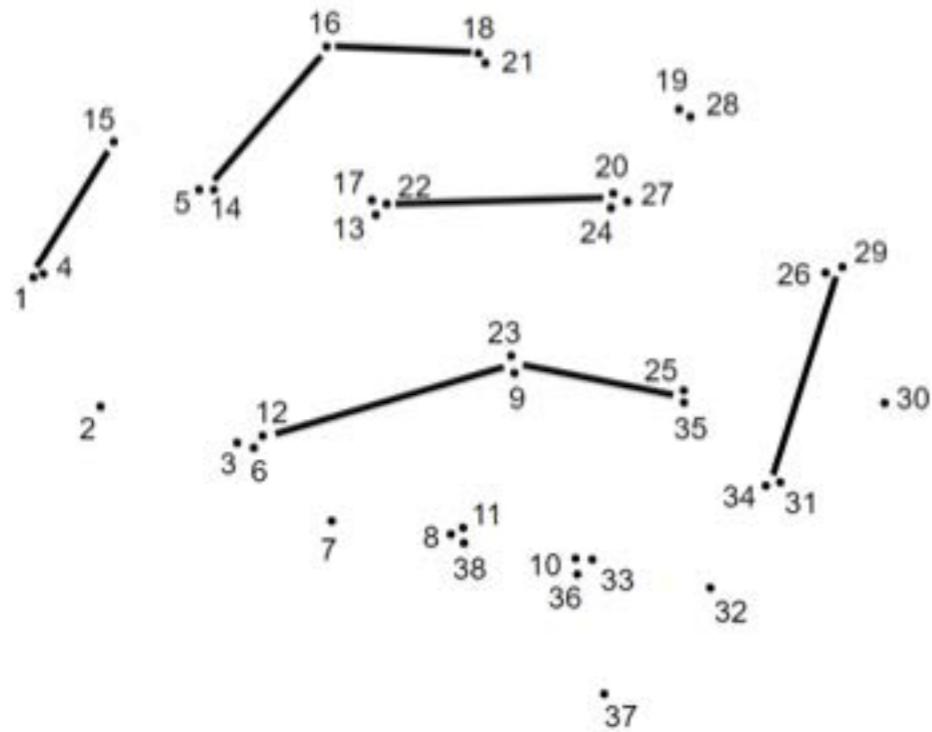
Orizzontali:

- 2) Dati grandi in formato digitale.
- 5) Mezzo di comunicazione di massa.
- 7) Diritto alla riservatezza.
- 8) Assistente personale di Amazon.
- 10) Apprendimento automatico basato su *feedback*.
- 13) Dopo *Tik* nella famosa applicazione.
- 15) World Wide Web.
- 18) Intelligent Tracking Prevention.
- 19) Input per correggere o regolare un comportamento.
- 20) Condizionare, influenzare.
- 22) Mi piace a Londra.

Verticali:

- 1) Ci guardi le *stories*.
- 2) Unità di misura informatica, 8 bit.
- 3) General Data Protection Regulation.
- 4) Piattaforma di comunicazione fra utenti.
- 6) Rete di collegamenti informatici a livello planetario.
- 9) Il lavoro di Will Smith nel film *Alla ricerca della felicità*.
- 11) Elenco di istruzioni che un computer deve seguire per arrivare ad un obiettivo predefinito.
- 12) La prima parte di ogni link per siti sicuri.
- 14) Il suo logo è blu e bianco.
- 16) Lo è Amazon.
- 17) Sistema operativo mobile sviluppato da *Apple Inc.*
- 21) Un po' di *advertising*.

UNISCI I PUNTINI... E SCOPRIRAI IL LOGO DELLA FAMOSA SOCIETÀ *CAMBRIDGE ANALYTICA*!

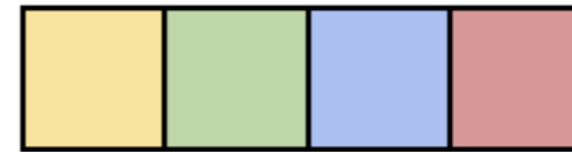


Sembra che Cambridge Analytica sia stata coinvolta non solo nella Brexit, ma anche nell'elezione messicana del 2018, in elezioni in Nigeria, Kenya, Repubblica Ceca, India e Argentina e perfino nelle elezioni di Trump del 2016!



SUDOKU

Completa il sudoku e inserisci le cifre delle caselle colorate all'interno della tabella sottostante, nei colori corrispondenti: otterrai così **i milioni di utenti di internet nel 2021!**



7	6						1	5
2		9	4			6		7
	1		6		7	8	2	
	7	1	5		2	3		
				9				
		6	3		1	7	9	
	8	5	9		3		6	
3		2			4	5		1
6	4						8	3

PUZZLE

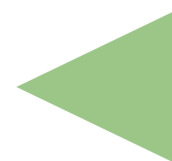
Trova le parole elencate qui sotto che, nello schema, possono essere scritte in orizzontale (da sinistra verso destra e viceversa), in verticale (dall'alto verso il basso e viceversa), o in diagonale.

Le lettere restanti formeranno la chiave (di 8 lettere) da inserire nel completamento sottostante.

P F A M O L I F O R P E S A
 S O C I A L D I L E M M A T
 I P C P T E R A W T F O S P
 C M O I U K N I L T D O N U
 O E U A M A Z O N I P F T P
 L T N C U H C T I W T A G O
 O R T E A N A L Y T I C A P
 G E G M C U R A I C U D I F
 I T I R E G G U S F R O D E
 A C G O O G L E T I X E R B
 O M A S E S O T I D E R C A
 A F F I D A B I L I T A S Y

ACCOUNT	CURA	LINK	SAS
AFFIDABILITÀ	EBAY	MI PIACE	SOCIAL DILEMMA
AMAZON	FIDUCIA	NFT	SOFTWARE
AMICO	FOTO	PDF	SUGGERITI
ANALYTICA	FRODE	POP-UP	TAG
BREXIT	GIGA	POST	TEMPO
CPU	GOOGLE	PROFILO	TWITCH
CREDITO SESAMO	LAN	PSICOLOGIA	TWITTER

Grazie ai Big Data è possibile creare identità virtuali degli utenti che identifichino e raggruppino i contribuenti sulla base di parametri di rilievo detti _____ che vanno da età a lavoro, reddito, patrimonio e interessi specifici.



Non perderti il prossimo numero per le soluzioni!

MATURITÀ

non ti temo!

L'esame "di maturità" è sempre visto da noi studenti come una meta distante, eppure ad oggi mancano solo poche settimane. Quest'obiettivo provoca in ogni studente emozioni come ansia da prestazione o malinconia, dal momento che dopo l'esame non torneremo più tra i banchi di scuola con i nostri compagni. Da parte mia, ho sempre ritenuto l'esame di Stato come un passaggio grazie al quale inizia una nuova vita, molto diversa da ciò che è stata finora, e secondo me questo concetto spaventa ancora più della prova scolastica stessa.

Quest'anno l'esame sarà diverso, poiché – per la prima volta dall'inizio della pandemia – sono state reintrodotte le due prove scritte. Inizialmente, parlando della mia classe, questa novità ci ha spaventato molto, perché abbiamo trascorso due anni in "didattica a distanza", durante i quali lo studio per noi alunni è stato molto più difficile e complicato del normale: è dura ora pensare di dover sostenere delle prove scritte, in particolare la seconda prova con materia di indirizzo, ma secondo il mio parere in ogni cosa bisognerebbe guardare il lato positivo.

È vero, pensare di dover affrontare un tema in cui si dimostrano e si mettono in gioco le proprie capacità, acquisite in tutti gli anni di scuola e non solo in quinta, genera paura e senso di inadeguatezza, si tende a pensare di non esserne all'altezza, ma d'altra parte ci sono molti alunni che riescono ad esprimersi e concentrarsi meglio durante un esame scritto piuttosto che una prova orale, perché attraverso la scrittura si riflette sulle proprie idee e si ha il tempo materiale di poterle esporre nel migliore dei modi. Per questo, credo che la scelta di reintrodurre l'esame scritto non sia solamente una difficoltà ma anche un'occasione per molti studenti.

Personalmente, penso che la prova scritta non sia impossibile da affrontare, perché la conoscenza dei fatti di attualità e l'impegno nelle materie scolastiche, in particolare quelle di indirizzo, sono sufficienti per poter svolgere questo tipo di prova. Ciò che spaventa è soprattutto il fatto che sia una prova nazionale, forse non completamente adatta alle proprie capacità, ma credo che con dedizione costante non sarà infaticabile.

Melissa Tiniello 5^aR

VASCO MONTECCHI

sculture di vita

Forse l'hai vista distrattamente entrando scuola ma non l'hai osservata con attenzione. La riconosci? Questa scultura si trova all'ingresso della nostra scuola! È un'opera di **Vasco Montecchi**, scultore scandinavo e protagonista dell'arte contemporanea. Cosa ti fa venire in mente? I ragazzi di 1^aK hanno osservato con attenzione questa opera e queste sono le loro impressioni:

Simboleggia l'importanza delle donne durante la Resistenza, le quali hanno ricoperto un ruolo molto importante per i partigiani e per la storia.

Sara

Mi sembra una rappresentazione inquietante che raffigura un insieme di donne che lottano tutte unite. Mi comunica un senso di forza e unione ma anche inquietudine. Trasmette un messaggio di unione e forza ma anche di sofferenza.

Manuel L.

Questa statua, che si trova nel giardino della nostra scuola davanti all'ingresso, ritrae volti di donne, che sembrano coprirsi la testa. Le loro facce sono impaurite e alcune un po' provate dalla guerra che si stava svolgendo in quegli anni; personalmente mi colpisce pensare che un artista abbia scolpito tali visi cercando di far trasparire la paura di donne durante un periodo così difficile, mi colpisce perché sembra quasi che queste donne vogliano scappare dalla guerra ma non ci riescono perché sono intrappolate.

Alessandro



E quest'opera l'hai mai vista? Si intitola *Il silenzio* e si trova nei pressi della biblioteca di Scandiano. I ragazzi 1^aK la vedono così:

È un'opera che a mio parere fa riflettere, vedi queste persone sedute e pensi che siano isolate, che non abbiano nulla in comune, ma forse se si conoscessero, potrebbero avere molti interessi in comune e passioni. In ogni caso l'opera è molto affascinante e apre molti spiragli di immaginazione.

Filippo P.

Sembrano quattro personaggi identici senza volto che guardano in direzioni diverse ignorandosi pur essendo uguali. Mi trasmette una sensazione di pace e tranquillità, ma anche di disinteresse l'uno nei confronti dell'altro: ognuno è assorto nei propri pensieri. Penso che rappresenti tutte le persone che, anche essendo vicine, non si accorgono degli altri pensando solo a se stessi. Si chiama silenzio per un doppio significato: sia perché è vicino, appunto, alla biblioteca, dove bisogna fare silenzio, ma anche perché nessuno parla.

Andrea

La statua rappresenta quattro corpi di uomini, ciascuno di spalle rispetto agli altri, con i corpi accennati come se fossero rinchiusi in un sacco. Le braccia e i piedi non sempre scolpiti così come la bocca, sempre assente. Penso che l'opera rappresenti la poca comunicazione tra gli uomini, l'indifferenza, la mancanza di aiuto l'un l'altro. È un'opera che mi trasmette tristezza per il significato ma che mi piace molto per il tipo di materiale usato: bianco, lucido, liscio e per i tratti curvi e la mancanza di spigoli.

Emanuele

Questa statua mi sembra una specie di scala su cui sono collocate persone tutte uguali fra loro e secondo me l'autore voleva far leva sul fatto che non bisogna mettere nessuna persona al di sopra di un'altra per le proprie caratteristiche, per le azioni che fa o che ha fatto, perché alla fine siamo tutti uguali.

Mattia e Nicolò

Questa scultura per me rappresenta delle persone che si trovano su altezze diverse, uomini senza volto che proprio per questo stanno in silenzio. Anche se sembrano diversi per le diverse altezze, sono molto simili proprio per la mancanza del volto e del silenzio mantenuto.

Sara M.

Se vuoi sapere come e dove è nata quest'opera basta suonare il campanello di via Monte Vangelo 4, il sig. Montecchi ti aprirà la sua casa e ti mostrerà con piacere il suo laboratorio, i bozzetti dell'opera e ti racconterà della sera in cui, da un fatto di cronaca, ha avuto l'ispirazione per questo progetto e ci ha lavorato fino a notte fonda... E poi di come ha vinto un concorso internazionale con questa scultura! È quello che abbiamo fatto noi. Con una bella camminata siamo andati a Ventoso, a casa dell'autore di queste e di altre sculture presenti sul nostro territorio e in giro per il mondo. Abbiamo fatto una bella chiacchierata e il sig. Montecchi ci ha spiegato come nasce una scultura, come è diventato scultore, ci parlato della sua vita e della sua infanzia. Ci ha raccontato di quando è emigrato per lavorare e dell'importanza di seguire e lottare per i propri sogni e per le proprie aspirazioni. Queste sono alcune impressioni finali di chi ha partecipato alla gita.

Scolpire era una cosa che lui sentiva dentro e ha sempre pensato che nessuna lezione può insegnarti ad essere uno scultore se non sei un fan di questa disciplina. Le opere di Montecchi mi fanno pensare a uno stile moderno e vivace, in contrapposizione alle date di costruzione delle statue. Sono opere veramente belle e che infondono in me un senso di libertà, per le loro forme rotondeggianti e allo stesso tempo squadrate e pungenti, che offrono ai grandi macigni una caratteristica unica.

Giulian

La vita di Vasco Montecchi è stata piena di tristezza: ha avuto un'infanzia faticosa e non aveva un buon rapporto con la sua famiglia. Ovviamente ha fatto delle scelte che non sono state sempre quelle giuste, ma credo che lo abbiano portato ad essere ciò che è ora: un uomo gentile e allegro, che ama quello che fa. Credo che sia un ottimo punto di riferimento per tutti noi: è coraggioso e non si abbatte mai e ha sempre un sorriso sul volto.

Chiara

Prof.ssa Paola Zanichelli



PAROLE alla sbarra

L'Istituto di Istruzione Superiore A. Volta di Sassuolo (MO) è divenuto scuola capofila nazionale della rete *Parole alla sbarra*, creata con la finalità di promuovere attività formative sul **Debate** e di coinvolgere docenti e studenti degli Istituti Secondari di I e II grado del territorio nazionale in un concorso con pubbliche sfide di Debate tra diversi istituti. Il campionato di debate di quest'anno è stato vinto dalla squadra del Gobetti, **I quattro alfieri!** (<https://www.paroleallasbarra.it/>)

Il progetto intende incentivare e promuovere:

- attività interdisciplinari
- il pensiero critico
- la capacità di discutere correttamente
- la capacità di argomentare e di controargomentare
- l'accettazione del punto di vista dell'altro
- la capacità di selezionare fonti autorevoli e attendibili
- la formazione di cittadini informati, consapevoli e attivi

CATEGORIA A: per studenti delle classi della scuola secondaria di primo grado e della classe prima della scuola secondaria di secondo grado.

CATEGORIA B: per studenti delle classi dalla seconda alla quinta della scuola secondaria di secondo grado.

REGOLAMENTO e PROTOCOLLO del Campionato di Debate
Elaborato sulla base del *Protocollo del World School Debating Championship*

Ogni dibattito prevede la presenza di due squadre, una PRO e una CONTRO il tema assegnato. Il numero di *speaker* che ciascuna squadra presenta per dibattito è di 3-4 componenti.

Ciascuna squadra svolge 4 interventi, cominciando dalla squadra PRO. Nelle sfide di **debate preparato**, i primi tre interventi di ciascuna squadra durano 5 minuti ciascuno, mentre l'ultimo intervento, denominato "replica", dura soltanto 3 minuti e potrà essere assegnato a uno degli *speaker* precedenti oppure a un quarto speaker.

Nelle sfide di **debate impromptu** (topic improvvisato) tutti gli interventi hanno durata massima di 3 minuti. In entrambe le tipologie di sfida gli interventi sono alternati tra le due squadre a partire dalla squadra PRO e fino al terzo discorso della squadra CONTRO. La fase di replica è invece iniziata dalla squadra CONTRO.

Gli interventi sono strutturati nel seguente modo:

- **Nel primo intervento della squadra PRO** si introduce il problema posto dal tema del dibattito, si enuncia la tesi sostenuta, si definiscono i termini del tema, si anticipa la linea argomentativa della squadra, si presenta il primo argomento o i primi due argomenti, si ricapitola quanto esposto e si conclude.

- **Nel primo intervento della squadra CONTRO** si introduce il problema posto dal tema del dibattito, si enuncia la tesi sostenuta, si contestano le definizioni poste dalla squadra PRO se non condivise, si definiscono i termini del tema, si criticano gli argomenti PRO, si anticipa la linea argomentativa della propria squadra, si presenta il primo argomento o i primi due argomenti, si ricapitola quanto esposto e si conclude.

- **Nel secondo intervento della squadra PRO** si difende la validità delle definizioni e/o degli argomenti precedentemente introdotti e criticati, si criticano gli argomenti del precedente intervento della squadra CONTRO, si

presentano ulteriori argomenti, si ricapitola quanto esposto e si conclude.

- **Nel secondo intervento della squadra CONTRO** si difende la validità degli argomenti del precedente oratore della propria squadra, si criticano gli argomenti del precedente intervento della squadra PRO, si presentano ulteriori argomenti, si ricapitola quanto esposto e si conclude.

- **Nel terzo intervento della squadra PRO** si difende la validità degli argomenti del precedente oratore della propria squadra, si criticano gli argomenti del precedente intervento della squadra CONTRO, si presentano, solo se opportuno, ulteriori argomenti, si ricapitola quanto esposto e si conclude.

- **Nel terzo intervento della squadra CONTRO** si difende la validità degli argomenti del precedente oratore della propria squadra, si criticano gli argomenti del precedente intervento della squadra PRO, si ricapitola quanto esposto e si conclude.

- **Nell'intervento di replica della squadra CONTRO** si confrontano gli argomenti delle due squadre alla luce dei maggiori punti di disaccordo con il fine di mostrare la validità degli argomenti della propria posizione e si conclude.

- **Nell'intervento di replica della squadra PRO** si confrontano gli argomenti delle due squadre alla luce dei maggiori punti di disaccordo con il fine di mostrare la validità degli argomenti della propria posizione e si conclude.

Domande o Point of information

Durante ciascuno degli interventi (ma non durante la "replica"), i membri della squadra avversaria possono chiedere allo speaker di porre una domanda. Le richieste possono essere avanzate solo dopo il primo minuto di intervento e fino al penultimo minuto (segnalati tramite il suono di una campanella).

Lo speaker può accettare la richiesta di domanda, nel qual caso ascolta la domanda e risponde, o può rifiutarla. Ogni speaker accetta almeno una domanda per intervento. Per ogni intervento gli avversari cercano di farsi concedere almeno una domanda. La richiesta di porre una domanda, il rifiuto della richiesta, l'accettazione della domanda, la posizione della domanda e la risposta alla domanda sono eseguiti nel rispetto del proprio interlocutore. Durante gli interventi di replica non è concesso chiedere di porre domande.



BREVE DESCRIZIONE DELLA SQUADRA “I QUATTRO ALFIERI”

Siamo la classe 4^aA dell’istituto Piero Gobetti di Scandiano, dell’indirizzo amministrazione finanza e marketing. Il nostro gruppo è composto da 18 alunni e abbiamo selezionato tra di noi quattro speaker, che parleranno nel corso della gara. Siamo aperti alle nuove esperienze e abbiamo colto l’opportunità di metterci alla prova, partecipando al progetto “Parole alla sbarra”. Siamo dei ragazzi competitivi, crediamo nelle nostre capacità e ci impegneremo al massimo per questa gara, mettendo in pratica tutto quello che abbiamo imparato negli ultimi mesi. Saremo contenti anche nel caso in cui non dovessimo raggiungere l’obiettivo sperato, per aver sviluppato nuove capacità, che ci serviranno anche in futuro. Il nostro punto di forza è il lavoro di squadra e il sapere cooperare insieme, che è secondo noi un requisito fondamentale. Siamo pronti per questa nuova avventura, sperando di portare a casa una bella vittoria.

Gli studenti

BREVE DICHIARAZIONE DEL COACH

Quando sono entrata in aula e ho proposto agli alunni della classe 4^aA di partecipare ad un gara di debate, tutti hanno accolto la proposta con entusiasmo. Durante le settimane di preparazione ho visto alunni desiderosi di approfondire gli argomenti proposti e stimolati a cercare idee, maneggiarle, associarle; ho visto alunni impegnati a dimostrare la validità delle loro argomentazioni; ho visto alunni parlare davanti ai compagni con le mani che tremavano e diventare via via più sicuri di sé. Gli studenti hanno lavorato in gruppo, hanno condiviso idee, hanno rispettato il punto di vista e l’opinione altrui, hanno arricchito il proprio eloquio. In conclusione ho visto i miei alunni crescere. Questo è ciò che tutti noi docenti vogliamo vedere.

Coach: prof.ssa Mara Barbieri



CALENDARIO DEL CAMPIONATO DI DEBATE “PAROLE ALLA SBARRA”

CATEGORIA B: per studenti delle classi dalla seconda alla quinta della scuola secondaria di secondo grado

6 APRILE 2022

Prima sfida in videoconferenza

MOZIONE: Il Governo italiano dovrebbe finanziare e adottare il nucleare pulito.

SQUADRA PRO: I Quattro Alfieri (IIS P. Gobetti – Scandiano RE)

ORATORI PRO: Loris Ganassi, Matteo Gasparini, Sara Radano

ARRINGATORE: Gabriele Concini

SQUADRA CONTRO: Spacciatori di Pensieri (IIS Selmi – , MO)

11 APRILE 2022

Seconda sfida in videoconferenza

MOZIONE: Il Governo italiano dovrebbe finanziare e adottare il nucleare pulito.

SQUADRA PRO: I Fantastici Otto (ITES J. Barozzi – MO)

SQUADRA CONTRO: I Quattro Alfieri (IIS P. Gobetti – Scandiano RE)

ORATORI CONTRO: Loris Ganassi, Matteo Gasparini, Sara Radano

ARRINGATORE: Gabriele Concini

11 APRILE 2022

Terza sfida ad impromptu (improvvisata) in videoconferenza

MOZIONE: La scuola dovrebbe imporre un codice di abbigliamento per gli studenti

SQUADRA PRO: I Quattro Alfieri (IIS P. Gobetti – Scandiano RE)

ORATORI PRO: Loris Ganassi, Matteo Gasparini, Sara Radano

ARRINGATORE: Gabriele Concini

SQUADRA CONTRO: I Galileiani ponderati (IISS G. Galilei – Ostiglia MN)

28 APRILE 2022

Gara finale in presenza al FEM di Modena

MOZIONE: Il Governo italiano dovrebbe finanziare e adottare il nucleare pulito.

Posizione della squadra sorteggiata al momento

SQUADRA PRO: I contromossa (IIS A. Volta – Sassuolo MO)

SQUADRA CONTRO: I Quattro Alfieri (IIS P. Gobetti – Scandiano RE)

ORATORI CONTRO: Loris Ganassi, Matteo Gasparini, Sara Radano

ARRINGATORE: Gabriele Concini

28 MAGGIO 2022

Premiazione delle migliori squadre, dei migliori debaters, delle migliori arringhe, in presenza

a Sassuolo MO.

Chi fosse interessato a leggere tutti gli interventi e le arringhe finali della squadra vincitrice

I quattro alfieri, può visitare il link: <https://drive.google.com/file/d/1I-lqKEARkDjuh-vpBfYzl5Y07btQsK9mZ/view?usp=sharing>

<https://drive.google.com/file/d/1I-lqKEARkDjuh-vpBfYzl5Y07btQsK9mZ/view?usp=sharing>

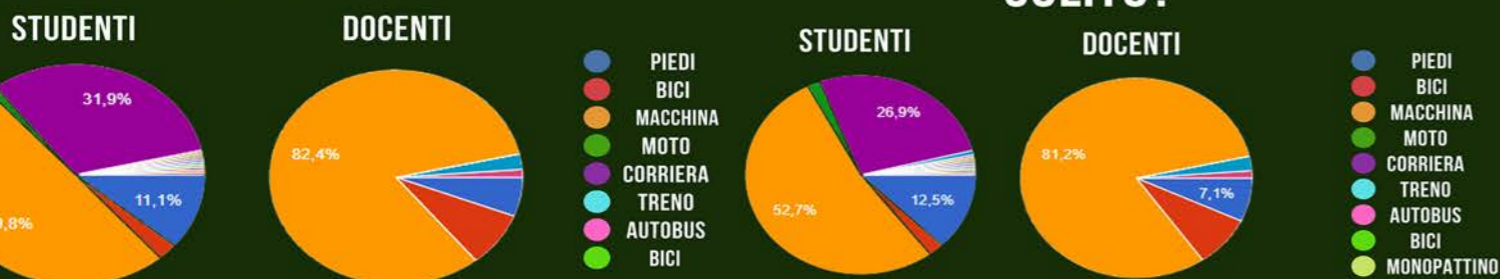
ANALISI DEGLI SPOSTAMENTI DEL GOBETTI PROGETTO MOBILITYAMOCI

RISPOSTE OTTENUTE:

279 ALUNNI 85 DOCENTI

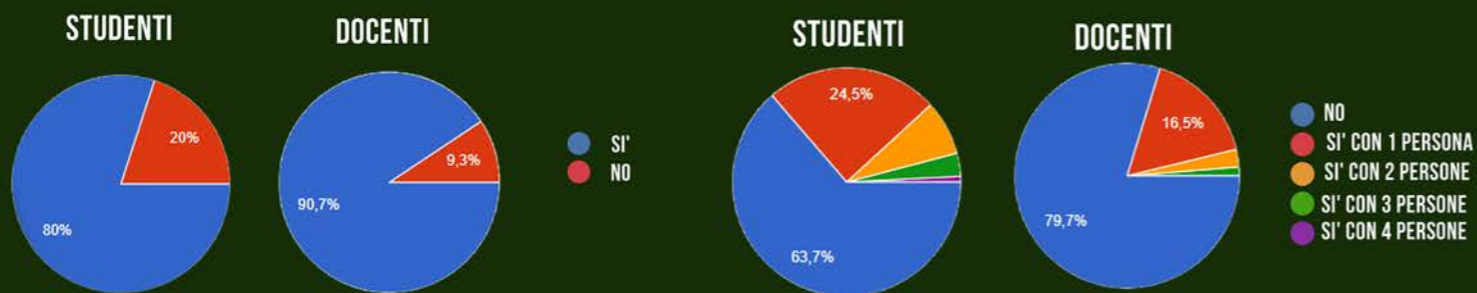
COME VAI A SCUOLA DI SOLITO?

COME TORNI DA SCUOLA DI SOLITO?

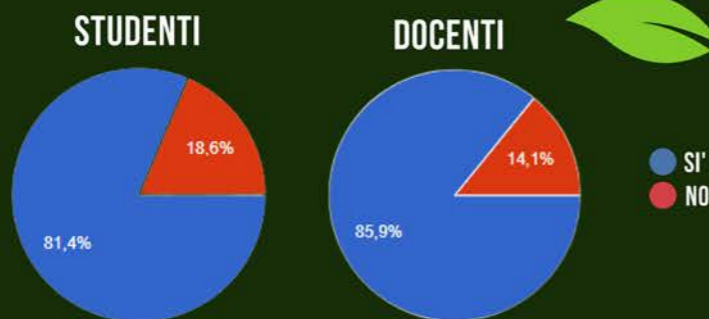


IN CASO DI MALTEMPO PREFERISCI UTILIZZARE L'AUTO?

QUANDO USI LA MOTO O L'AUTO PER VENIRE A SCUOLA LA CONDIVI CON QUALCUNO?



TI SENTI SICURO QUANDO ENTRI O ESCI DA SCUOLA (ATTRAVERSAMENTI, INGRESSI, PARCHEGGI)?



TUTELIAMO L'AMBIENTE

Non serve la patente!

Relativamente al Progetto *Mobilityamoci*, a cui abbiamo partecipato in collaborazione con il CEAS, abbiamo effettuato un'analisi sugli spostamenti di alunni e docenti dell'Istituto P. Gobetti con lo scopo di intervenire sull'inquinamento atmosferico cercando di incentivare una mobilità più sostenibile. L'idea che vorremmo proporre è quella di un'app, **GREENBETTI**, scaricabile su smartphone e tablet, che permetterebbe di ottenere vantaggi sia come classe che individualmente, tramite l'utilizzo di tracker di passi e del GPS. Nella prima schermata sarà possibile osservare il percorso svolto nel tragitto casa-scuola e scuola-casa; nella seconda saranno visualizzati i passi giornalieri e la media settimanale che serviranno a raggiungere gli obiettivi e a guadagnare i punti *GobSteps* da utilizzare nel *GobShop* della terza schermata. In attesa che questa proposta diventi realtà...mobilityamoci in modo sostenibile per noi stessi e per gli altri!

Gli studenti della 4ªJ



Ecco l'analisi effettuata sugli spostamenti di studenti e docenti effettuata dagli studenti della 4ªJ

Il prototipo dell'app Greenbetti

Vincitori Debate



Parole alla sbarra



Categoria B **I Quattro Alfieri**

